I.C.GUARESCHI S.SECONDO P.se
Prot. 0001419 del 29/01/2026
V (Uscita)

Protocollo per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo

FINALITÀ

Il presente Protocollo è rivolto ai docenti ed ai vari professionisti che lavorano all'interno della scuola e contiene le indicazioni operative per la gestione dell'emergenza di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo che coinvolgano gli studenti del nostro Istituto.

Il Protocollo contiene strumenti (come il Modulo di prima segnalazione) utili alle studenti e agli studenti dell'Istituto.

L'adozione di questo protocollo per la gestione dei casi potenziali di bullismo o cyberbullismo vuole porre le basi per l'individuazione dei casi, la loro valutazione, la loro gestione da parte del team docenti, dei genitori e anche degli esperti, se necessario, attraverso la responsabilizzazione del bullo e l'alleviamento delle sofferenze della vittima .

La Scuola con questo documento chiama a partecipare le famiglie e tutte le realtà del territorio per instillare nei ragazzi la consapevolezza che alcuni comportamenti scorretti.

Il materiale cartaceo prodotto nel corso della gestione di ciascun caso (MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE, MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDITA, MODULO DI MONITORAGGIO) verrà conservato in un apposito quaderno custodito in segreteria per almeno 5 anni e i moduli di prima segnalazione verranno consegnati in ogni plesso.

I riferimenti normativi del presente protocollo sono i seguenti:

- Regolamento (UE) n. 2016/679 General Data Protection Regulation GDPR, aggiornato alle rettifiche pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 127 del 23 maggio 2018
- Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo - Linee Guida 2019 per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole

DEFINIZIONE

Bullismo

Il **bullismo** è un comportamento aggressivo e intenzionale che si manifesta con atti di **prevaricazione e prepotenza**, **ripetuti nel tempo**, nei confronti di una vittima percepita come **più debole**. Questo squilibrio di potere può essere:

- **Fisico** (forza),
- **Psicologico** (intimidazione),
- **Sociale** (isolamento o esclusione).

Questi episodi possono essere:

- **Diretti** (offese, aggressioni fisiche),
- **Indiretti** (maldicenze, esclusione dal gruppo),

e spesso avvengono **alla presenza di spettatori**, che possono assumere il ruolo di sostenitori, indifferenti o oppositori.

Importante: un singolo episodio di prepotenza **non è sufficiente** per essere classificato come bullismo, ma può comunque essere un segnale da non sottovalutare.

Cyberbullismo

Per cyberbullismo si intende: *"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo" (Legge 71 Art. 1.2).*

Il **cyberbullismo** è una **forma di bullismo** che si svolge attraverso mezzi digitali, come **internet, social network, messaggi, e-mail** o altri strumenti elettronici. Anche in questo caso, il comportamento è:

- **Aggressivo**
- **Intenzionale**
- **Ripetuto nel tempo**

e

- Comporta uno **squilibrio di potere** tra chi agisce e la vittima.

Il cyberbullismo è spesso **più difficile da controllare**, perché:

- L'aggressore può essere **anonimo**,
- Le azioni possono avere **ampia diffusione**,
- Le conseguenze sono **prolungate nel tempo**,
- Gli autori spesso **ignorano le implicazioni legali e sociali** delle loro azioni.

LA PRIMA SEGNALAZIONE

La prima segnalazione ha lo scopo di valutare e limitare gli eventuali episodi di bullismo e cyberbullismo.

La prima segnalazione può essere effettuata da qualsiasi docente, dal personale ATA, dai genitori/tutori e, nella secondaria, dagli stessi studenti. Viene accolta dal Team per le emergenze, composto dagli insegnanti referenti per il bullismo e il cyberbullismo, essi saranno insegnanti con competenze trasversali provenienti dai plessi della Secondaria e della Primaria.

Esso opera facendo sempre riferimento al Dirigente Scolastico, lavora in collaborazione con la Psicologa di Istituto e si propone come supporto per i colleghi che necessitano di un confronto per analizzare le situazioni ritenute problematiche.

La prima segnalazione dovrà essere formalizzata - da chi segnala o dai membri del Team per le emergenze che ricevono la segnalazione - compilando il MODULO DI SEGNALAZIONE che ha lo scopo tenere una traccia dalla presa in carico della situazione e delle prime informazioni sull'accaduto.

Il modulo si dovrà trovare in ogni scuola ed essere anche scaricabile dal sito dell'Istituto. Una volta compilato il modulo in ogni sua parte chi segnala deve farlo pervenire a un docente della classe o al coordinatore, i quali dovranno tempestivamente consegnare tale modulo a un docente del Team antibullismo. Il docente del Team dà una prima lettura, si confronta con i colleghi del Team e convoca tempestivamente il Team antibullismo.

LA VALUTAZIONE APPROFONDITA

La valutazione approfondita viene effettuata dal Team per le emergenze nel momento in cui riceve il modulo di segnalazione e ha l'obiettivo di indagare su quanto accaduto, sui protagonisti della vicenda, sulla tipologia e la gravità dei fatti.

In questa fase si prende una decisione per la gestione del caso. Nel più breve tempo possibile dal momento della ricezione del modulo di segnalazione, il Team per le emergenze (o parte di esso) mette a calendario dei colloqui in presenza o a distanza con le persone che ritiene possano contribuire alla valutazione approfondita del presunto caso (chi ha effettuato la segnalazione, la vittima, il bullo, i testimoni, gli insegnanti di classe, i genitori).

Il Team si prefigge di ascoltare attivamente i vari soggetti per comprendere il fenomeno e il grado di sofferenza dell'eventuale vittima.

Le informazioni emerse dai colloqui vengono raccolte nel MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDITA, strumento che permetterà di pervenire ad una decisione circa il tipo di intervento da attivare per gestire l'eventuale caso di bullismo o cyberbullismo.

Si delinea un livello di priorità dell'intervento:

- LIVELLO DI RISCHIO di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione **codice verde**

Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe

- LIVELLO SISTEMATICO di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione **codice giallo**
  Interventi indicati e strutturati a scuola e, in sequenza, coinvolgimento della rete se non ci sono risultati

- LIVELLO DI URGENZA di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione **codice rosso**
  Interventi di emergenza con supporto della rete

"Livello di rischio" significa che le prepotenze non hanno ancora assunto un carattere di sistematicità, ma la situazione va comunque monitorata. Si attuano quindi interventi che coinvolgano la classe affinché si prevengano tali atti.

"Livello sistematico" significa che le prepotenze sono ripetute nel tempo e, di conseguenza, la sofferenza della vittima è piuttosto evidente. È necessario intervenire coinvolgendo e responsabilizzando il bullo oltre a dare sostegno e supporto alla vittima.

"Livello di urgenza" significa che il livello di gravità degli eventi di prevaricazione richiede un intervento urgente, intensivo e coordinato con le risorse del territorio (comune, servizi sociali, polizia postale ecc.)

LA GESTIONE DEL CASO

In base alla gravità del singolo caso, il Team propone una serie di interventi che possono coinvolgere i diversi protagonisti della vicenda, sempre dopo un confronto attivo con i docenti di classe.

Alcuni di questi approcci richiedono personale appositamente formato, poiché prevedono l'utilizzo di tecniche specifiche per la gestione del dialogo.

Sarà il Team a stabilire le tempistiche e le modalità con cui il caso verrà affrontato. Gli approcci possibili sono molteplici e vengono selezionati in funzione delle caratteristiche e delle necessità.

Gli interventi, che saranno commisurati alla gravità del caso, potranno essere di tipo educativo per i singoli o per l'intero gruppo classe, individuali coinvolgendo direttamente vittima e bullo, o legati alla gestione delle relazioni interpersonali.

Il colloquio con la vittima mirerà a dare un sostegno emotivo ed eventualmente psicologico all'alunno affinché possa gestire adeguatamente il disagio che prova e sviluppi una maggior assertività, migliorando anche le proprie competenze sociali.

NOTE: previo permesso dei genitori, sarà possibile richiedere l'intervento di uno specialista sulla classe per valutare la situazione e le dinamiche del gruppo.

COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

Qualora la valutazione approfondita del Team per le emergenze abbia evidenziato un livello

sistematico oppure un livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione, il Dirigente deve necessariamente e tempestivamente attivare un coinvolgimento della famiglia. (art. 5 della Legge n. 71 del 29 maggio 2017).
È bene che la famiglia venga comunque informata di eventi significativi che potrebbero coinvolgere i figli e, anzi, i genitori stessi possono diventare importanti supporti nei casi più gravi. Il Team, infatti, può richiedere ai genitori di cooperare nell'individuazione di interventi da attuare con gli alunni che attuano comportamenti prevaricatori o che li subiscono.

SUPPORTO A LUNGO TERMINE

La scuola chiederà ai servizi territoriali (Servizi sanitari, Servizi sociali, Polizia Postale, Nucleo di Prossimità della Polizia Locale, Carabinieri, …) un supporto esterno in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato quando gli atti di bullismo avranno un livello di urgenza elevato e la sofferenza della vittima sarà considerevole.

La scuola, preventivamente, dovrebbe avviare un processo di intesa con i servizi del territorio per costruire una rete in grado di rispondere tempestivamente nel momento in cui si dovesse attivare un intervento.

I ragazzi e le ragazze che compiono azioni di bullismo o cyberbullismo possono commettere reati che vanno segnalati alle autorità competenti. Secondo il codice penale italiano i comportamenti penalmente rilevanti in questi casi sono: molestia (art.660 cp), diffamazione (art.595 cp), minaccia (art.612 cp), estorsione (art.629 cp), percosse (art.581 cp) e/o lesioni (art.582 cp), istigazione al suicidio (art.580 cp), violenza sessuale di gruppo (art.609 cp), detenzione di materiale pornografico (art.600 quater cp), atti persecutori (art.612 bis cp), sostituzione di persona (art.494 cp).

MONITORAGGIO

È la fase che prevede la supervisione del caso nel tempo per valutare l'efficacia degli interventi. Il monitoraggio prevede incontri con coloro che sono stati coinvolti nella vicenda. Verrà utilizzato il MODULO DI MONITORAGGIO per avere testimonianza delle informazioni raccolte e uno storico

La prima azione essenziale è la **CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEL PROTOCOLLO A LIVELLO DI CLASSE, SCUOLA, FAMIGLIA, COMUNITA'** e il suo inserimento all'interno del PTOF e dei Regolamenti d'Istituto

ALLEGATI:

- ➔ modulo di prima segnalazione
- ➔ modulo di valutazione approfondita
- ➔ modulo di monitoraggio